

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

TRAPANI  
**cantù mobilificio**  
direzione per la sicilia  
rione palma - tel. 23.485  
trapani

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

### Itinerario di dolore, di distruzione, di morte

# RISORGANO dalle fumanti rovine Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, Santa Ninfa

## Serenità e fermezza

Sulla stampa è in corso il dibattito sugli interventi a favore delle popolazioni colpite dal recente sisma: qua e là affiorano insoddisfazioni, critiche, accuse più o meno esplicite per la lentezza e l'inefficienza e inadeguatezza degli interventi medesimi.

In uno dei rami del Parlamento si è cocluso un dibattito sul medesimo argomento, sollecitato da mozioni presentate appositamente, e, naturalmente, ci sono state dichiarazioni di insoddisfazione. Le dichiarazioni di insoddisfazione per l'opera svolta dal Governo sono venute da parte dei gruppi di opposizione, e c'era da aspettarselo! Con franchezza va aggiunto che c'era da aspettarselo che i gruppi di maggioranza, invece, si dichiarassero soddisfatti.

Ma noi siamo propensi ad intruparci aprioristicamente, per partito preso, con i dissidenti né con i consenzienti. Vogliamo essere con la verità, con la verità di fatti, con la verità che deve e vuole tenere conto delle situazioni e dei condizionamenti, della imprevedibilità del disastro, delle dimensioni di esso, della difficoltà di vario genere che hanno variamente intralciato l'opera di soccorso, difficoltà materiali e difficoltà psicologiche che impugnano tempo per essere superate e vinte.

Certamente, se ci si pone dal punto di vista del bisogno estremo di chi ha perduto tutto nella tragedia dell'orrore e della morte non si è disposti ad alcuna concessione verso lentezze che sembrano inconcepibili, che creano spasmodiche attese ed ansie disperate: è naturale ed è umano! Ma se ci si pone, ed anche questo è naturale ed umano, dal punto di vista di chi deve provvedere ed abbisogna del tempo, dei mezzi, degli uomini, delle condizioni che consentano di operare con efficacia, si comprende come le difficoltà sorgano dalla situazione stessa né alcuna capacità umana potrà riuscire a compiere i miracoli che solo Iddio può operare.

Va dato atto, perciò, allo sforzo solido e operoso di tutto il popolo italiano che si è stretto attorno all'agenzia di questa ampia zona della Sicilia colpita da così grave calamità: va dato atto al popolo italiano che, come già in altre occasioni, analoghe o similari, ha riversato il suo amore ed il suo aiuto su quanti hanno subito l'avversità e la violenza devastatrice della natura nemica.

Va dato atto alla tempestività dell'intervento delle autorità, nei vari livelli, che hanno avuto tutta la loro sensibilità per l'immane sciagura ed hanno organizzato prontamente, con la collaborazione dei vari Enti, l'opera di soccorso.

Intenzionalmente non vogliamo nominare alcuno, perché non siamo qui a intessere panegirici ma ad esprimere quello che sentiamo, quello che abbiamo visto, quello che ci è stato documentato dai mezzi di informazione dell'opinione pubblica.

E' ovvio che ci sono state delle carenze: ma l'opinione pubblica deve sapere che gli strumenti legislativi che il governo aveva approntati, per interventi in casi di calamità naturali, non furono portati all'approvazione del Parlamento per evitare la perdita di tempo che sarebbe derivata dal minacciato ostruzionismo comunista dal quale sarebbero state danneggiate altre iniziative legislative. Sicché viene lamentata, a questo punto, l'inefficienza dell'intervento, ma c'è stata una fioritura di iniziative che talora hanno reso possibili soluzioni e intuizioni di casi anomali nella normalità di un tanto disastro.

Temiamo, peraltro, che venga soprattutto paventato lo sciaccalismo e la speculazione, in qualsiasi forma essi si manifestino, specie se assumono colore politico. E diciamo francamente che se un'organica unitarietà di intervento sarà...

(Segue in quarta)

Santa Ninfa, Gibellina, Salaparuta, Poggioreale: itinerario di dolore, di distruzione.

C'eravamo stati tante volte e avevamo imparato a conoscere anche i più segreti vicoli, le più lontane corti ove incontravamo i contadini, i nostri amici. C'eravamo abituati a quelle strade, a quelle genti, ai volti bonari, alle proteste sommesse o gridate ed avevamo sempre cercato di fare quanto era possibile per alleviare lo stato di disagio di quelle popolazioni che, arroccate sulla collina, vivevano la loro semplice esistenza. Per questo anche a Trapani le nostre case avessero tremato la notte dal 14 al 15 Gennaio, dopo avere appreso le tragiche sconvolgenti notizie siamo partiti per percorrere quello che per tante volte era stato un nostro itinerario di lavoro. Siamo partiti da Trapani subito, con immediatezza, per portare una parola di conforto agli amici, a tutti. Ed abbiamo cominciato il nostro pellegrinaggio da Castelvetrano, Partanna, sino a Santa Ninfa. A Santa Ninfa abbiamo trovato case atterrate, danneggiate, rinvoltate, quasi strappate con violenza dalla terra, atterrate da un destino crudele che ha voluto inesorabilmente investire contro della povertà gente, in una piaga nella quale l'agricoltura del grano costituisce il sostegno di ogni attività economica del Paese.

Santa Ninfa la notte del 14 è completamente impazzita, sconvolta dal tremendo boato delle sue rovine. Tutti sono scappati; hanno cercato di salvarsi, di sfuggire al terrore delle pietre che ostruivano le strade.

E Santa Ninfa l'abbiamo trovata così: muta, abbandonata, come può mostrarsi un paese nel quale la vita dell'uomo manchi da molto tempo; e invece in quello stesso paese il giorno prima tutte le famiglie avevano vissuto una tranquilla esistenza. Una scorribanda per le poche strade per le quali poteva transitare l'auto senza il rischio di rimanere isolati e poi, di corsa, premendo il piede sull'acceleratore, verso Gibellina, per la strada che viene indicata anche come «Via Alcamo». I tornanti dei 12 Km. che dividono Gibellina da Santa Ninfa avevano tremato la notte. Alcuni parapepi avevano ceduto; l'asfalto si era staccato in qualche parte e sembrava che un acuminato coltello l'avesse intersecato strappandogli il liscio manto. Sono 12 Km di strada che ci sono sembrati i più lunghi del mondo. A destra e a manca, le campagne, i ruderi delle case coloniche abbandonate, il mugugno dei buoi ancora rinchiusi nella stalla che attendevano



livano il padrone; ai margini dell'asfalto, delle cunette, i muli vagavano quasi allo stacione brado in uno scenario che ci sembra di non aver visto prima: tutto è desolazione, miseria, sconforto. Dopo il bivvio per Partanna, la Casa Cantaniera anche essa danneggiata e con essa le fattorie adiacenti. C'è un uomo che viene ver-

so Santa Ninfa. Fermiamo un attimo l'auto e chiediamo notizie di Gibellina: abbiamo fretta di sapere, interesse umano di conoscere, ma non otteniamo che vaghe risposte. Ci vien detto che ormai è inutile proseguire, ma noi avanziamo, proseguiamo per la nostra meta e dopo pochi minuti il più triste spettacolo che occhio umano abbia mai potuto

osservare si presenta ai nostri occhi: — quella che era Gibellina, paese prevalentemente rurale (con Salaparuta e Poggioreale) della provincia di Trapani, non esiste più; al suo posto macerie, rovine, desolazione. — Gibellina è una necropoli. Nella via Calvario, strada di imbocco al paese, i Vigili del Fuoco cominciano ad estrarre i cadaveri.

Il dramma dei morti, quello della distruzione dei beni, delle case, degli averi perduti. Cerchiamo di addentrarci tra le macerie e le pareti abbattute di molte abitazioni mostrano i segni della vita passata: quadri di Santi alle pareti, armadi con ancora gli abiti alle grucce, letti che sembra attendano chi giamai potrà abitare quei ruderi che dovranno essere e sono stati in parte atterrati. Sullo stradale, per Alcamo, da ove è possibile avere un panorama completo delle città distrutte, incontriamo i nostri amici di ieri, di oggi, di sempre. Incontriamo i contadini, gli impiegati, gli artigiani, alcuni di essi recinano il capo sulle nostre spalle e si lasciano andare ad un pianto dirotto.

Dicono: — abbia perduto tutto, la casa, i vestiti, gli indumenti. — Non ci rimane che la speranza, che la vita.

Ed altri ancora: non sappiamo dove sono i nostri familiari, fratelli, genitori. Ed il pianto dei contadini, di quelli che troviamo sullo stradale per Alcamo diviene il nostro pianto. Completo, senza vergogna, perché ci sentiamo profondamente compresi del loro dramma che è nostro, che è di tutto il Paese. Ed in tanto, da una radio a transistor, apprendiamo che nel mondo la notizia del grave terremoto che ha «spento» due paesi della provincia di Trapani, Salaparuta e Gibellina, che ne ha parzialmente distrutti altri due, Poggioreale e S. Ninfa, e che ha danneggiato molte abitazioni a Partanna, a Salemi, a Castelvetrano, a Vita e a Calatufimi, ha mietuto vittime anche in Provincia di Agrigento: a Montevago, Santa Margherita Belice e ha seminato distruzioni a Sambuca, a Sciacca e Camporeale. Vogliamo tentare di raggiungere anche a piedi le rovine di Salaparuta, ma non è possibile. I primi Carabinieri che sono inviati sul posto non consentono ad alcuno d'oltrepassare. Facciamo quindi marcia a ritroso, mentre la terra continua a tremare sotto i nostri piedi. E nell'iniziare la nostra marcia, silenziosa, commossa, cominciamo ad esaminare lo altro aspetto del problema che è il dramma dei vivi.

In altre parti del giornale pubblichiamo le schede con alcune indicazioni sui comuni che sono stati distrutti o danneggiati: queste indicazioni ci danno l'esatta misura di quanto l'agricoltura sia stata gravemente colpita in provincia di Trapani. Tutti i paesi dove si è abbattuto il flagello del terremoto sono paesi agricoli ed i suoi abitanti vivono nella massima parte dei ricavi della vendita dei prodotti della terra.

La terra, questa madre che a volte, come nella notte del 14 al 15 Gennaio, sembra s'ingratta verso i suoi figli, è la unica e sola fonte di sostentamento dei suoi abitanti. A Gibellina, a Santa Ninfa, a Salaparuta, a Poggioreale, come a Montevago e a Santa Margherita Belice, non vi sono industrie; non ve ne sono mai state.

Gli abitanti di questi Comuni, nella loro maggioranza, hanno sempre avuto un rapporto con la terra o perché proprietari coltivatori, proprietari conduttori, affittuari, mezzadri, compartecipanti, braccianti.

Se il dramma dei morti e delle distruzioni strappa ai nostri occhi le lacrime, il dramma dei vivi deve imporre delle decisioni che devono essere immediate quale autentica manifestazione di comprensione prima e solidarietà poi verso chi ha sempre servito, fess'anche soltanto lavorando, il proprio Paese.

Ed il dramma dei vivi come hanno potuto rendersi conto tutti dal Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, al Vice Presidente Nenni, ai Ministri Taviani e Mancini, ai sottosegretari Giglia, Volpe e Gasparri, è di proporzioni così ampie, direi quasi ciclopiche, che non può essere né sottovalutato né ritardato nelle so-

luzioni. Nella nostra marcia di ritorno dalle zone terremotate, abbiamo cercato di tracciare un quadro delle esigenze primarie per queste migliaia e migliaia di persone che oggi sono sistemate in tendopoli (nelle vicinanze di Castelvetrano, di Santa Ninfa, di Alcamo), in plessi scolastici, in caserme o presso famiglie che, con spirito altamente cristiano, si sono fatte carico di ospitare quanto più gente fosse possibile; abbiamo cercato di tracciare un quadro delle esigenze primarie tenendo particolarmente in considerazione che la vita del contadino non può svolgersi in luoghi diversi da dove è la sua terra. E' ancora la terra, la madre terra, sovrana e condizionatrice delle decisioni che dovranno adottarsi.

I contadini di tutti i paesi distrutti e danneggiati non possono recarsi altrove, non possono né vogliono espatriare. Vogliono rimanere nelle vicinanze della loro proprietà fondiaria. Bisogna quindi ricostruire, bisogna quindi risorgere come fu per Messina 60 anni or sono.

Bisogna risorgere dalle macerie con rinnovata energia, con rinnovata volontà, coraggio perché la terra possa continuare a dare i suoi frutti, perché la terra possa continuare a dare il suo pane. E c'è anche una scelta che riguarda le case nel paese e nel fondo. Noi abbiamo ascoltato i contadini che ci hanno detto come sia, prima di ogni cosa, necessario ricostruire i centri distrutti vicino alla proprietà fondiaria, dopo si penserà alle case coloniche. Ed

possono recarsi altrove, non possono né vogliono espatriare. Vogliono rimanere nelle vicinanze della loro proprietà fondiaria. Bisogna quindi ricostruire, bisogna quindi risorgere come fu per Messina 60 anni or sono.

Bisogna risorgere dalle macerie con rinnovata energia, con rinnovata volontà, coraggio perché la terra possa continuare a dare i suoi frutti, perché la terra possa continuare a dare il suo pane. E c'è anche una scelta che riguarda le case nel paese e nel fondo. Noi abbiamo ascoltato i contadini che ci hanno detto come sia, prima di ogni cosa, necessario ricostruire i centri distrutti vicino alla proprietà fondiaria, dopo si penserà alle case coloniche. Ed

Giuseppe Primavera  
(Segue in quarta)

## SCHEDE DEI COMUNI della provincia di Trapani colpiti dal terremoto

Comune	Altezza massima sul livello del mare	Popolazione residente	Morti	Feriti	Superficie territoriale	Popolazione prevalentemente dedita all'agricoltura	Produzioni prevalenti:
<b>SALAPARUTA</b>		m. 579	n. 2670	n. 22	n. 66	Ha. 4.162	» agraria e forestale grano, uva da vino, olive, mandorle
<b>GIBELLINA</b>		m. 673	n. 6.245	n. 55	n. 194	Ha. 8.242	» Agraria e Forestale grano, uva da vino, olive, mandorle
<b>S. NINFA</b>		m. 617	n. 5.863	n. 21	n. 46	Ha. 6.145	» Agraria e Forestale grano, uva da vino, olive e mandorle
<b>SALEMI</b>		m. 751	n. 14.980	n. 5	n. 16	Ha. 18.181	» agraria e forestale grano, uva da vino, olive, mandorle, prodotti zootecnici
<b>PARTANNA</b>		n. 542	n. 13.139	n. 4	n. 7	Ha. 8.242	» agraria e forestale popolazione prevalentemente dedita all'agricoltura Produzione prevalente: uva da vino, olive, grano, mandorle
<b>POGGIOREALE</b>		m. 643	n. 2.493	n. 3	n. 31	Ha. 3.754	» agraria e forestale Popolazione prevalentemente dedita all'agricoltura Produzione prevalente: grano, uva da vino, olive, mandorle, prodotti zootecnici.

## Immedieate provvidenze del Governo a favore dei terremotati

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi sabato scorso, ha varato i primi provvedimenti a favore delle popolazioni siciliane

colpite dal sisma. Essi comportano una spesa di 45 miliardi e 500 milioni di lire e verranno seguiti da ulteriori

provvidenze a più ampio respiro. 1) corresponsione di un contributo di 500 mila lire una

tantum» a tutte le famiglie colpite; 2) contributo di 90 mila lire una tantum a favore dei lavoratori autonomi (artigiani esercenti, coltivatori diretti);

3) aumento del sussidio di disoccupazione da 700 a 1100 lire per ogni lavoratore dipendente, più cento lire per ogni membro della famiglia a carico;

## La terra non trema più Si esce dall'incubo ma i problemi sono enormi

Solo adesso, poiché da 48 ore non vengono registrate altre scosse di terremoto, si comincia ad uscire dall'incubo e dall'affanno. Solo adesso, a circa 10 giorni dalla catastrofe che ha investito la Sicilia Occidentale, le condizioni di vita dei sinistrati cominciano ad essere meno disumane.

Ciò è dovuto al ritorno del bel tempo ed al miglioramento dell'organizzazione dei soccorsi. Ci son voluti dieci giorni perché le cose comincassero ad andar meglio, con più ordine, con migliore efficienza e ciò indipendentemente dall'entità numerica dei soccorsi di ogni tipo che è stata senza dubbio superiore al bisogno.

Gli è che non eravamo sotto certi aspetti, preparati a fronteggiare una calamità quale è stata, appunto, quella che si è abbattuta sulle nostre popolazioni. Senza voler fare della speculazione politica, sempre

Poteva evitare la disorganizzazione dei soccorsi alle popolazioni sinistrate

## E' ferma da mesi alla Camera la Legge per la protezione civile

E' stata accantonata sei mesi fa per l'ostruzionismo dei comunisti

Nel luglio scorso la commissione interni della Camera approvò in sede referente, con alcune modifiche, il progetto di legge governativo per la protezione civile e per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni

colpite da calamità. I comunisti si batterono a fondo contro il provvedimento, per i motivi che diremo, ma i loro punti di vista non prevalsero. Questo avvenne sei mesi fa. Da allora sul progetto di protezione civile è sceso il silenzio, benché la relazione di maggioranza (dei democristiani Gaillard e Dagnino) sia stata redatta con rapidità e tutto, dunque, sia pronto per l'inizio del dibattito in aula.

L'opposizione dell'estrema sinistra al progetto governativo è determinata, a quanto si desume dalla relazione di minoranza del comunista Maulini, dalla

seguie in quarta pagina)

# IL SI. NA. SC. EL. per i maestri delle zone colpite dal sisma

# Continuano a pervenire in Prefettura offerte di ogni natura per i sinistrati

I movimenti sismici verificatisi nei giorni 14 e 15 gennaio 1968 hanno provocato la distruzione dei Comuni di Gibellina, Salaparuta, Santa Ninfa, Poggioreale e notevoli danni ai Comuni di Partanna, Salemi e Vita dove circa 100 maestri vi prestavano servizio.

Espresso al Segretario provinciale del SINASCEL, Vacirca, presente alla riunione nella qualità di Segretario-Direttore del Consorzio provinciale dei Patronati Scolastici, il suo profondo cordoglio per i lutti e le distruzioni che hanno colpito la nostra provincia assicurando il massimo impegno del Governo di alleviare con interventi decisi il grave stato di disagio del personale insegnante, dei ragazzi e delle loro famiglie per avviare la Scuola alla sua normalità, costituendo essa, ancora una volta, il mezzo più certo per dotare i ragazzi di quanto hanno bisogno e per dare alle famiglie un sostegno materiale e spirituale indispensabile.

La Segreteria provinciale ha, infine, chiesto alla Segreteria Nazionale il suo intervento perché, nel quadro dell'assistenza ai maestri, siano compresi anche i maestri non di ruolo in servizio nei Comuni sconvolti dal sisma, prelevando le somme occorrenti dal fondo ministeriale destinato ai sussidi straordinari al personale della Scuola.

Di particolare rilievo è l'offerta comunicata dall'I.R.I. - Istituto per la Ricostruzione Industriale - che ha messo a disposizione baracche ricoperte in metallo, che daranno sistemazione alloggiativa a 450 persone. Di tali baracche, composte da 1 camera da letto, 1 per servizi e servizi igienici, sarà iniziata l'installazione tra circa una settimana. A tal fine è stata già prescelta l'area nei pressi di Gibellina.

Tra le offerte in danaro oggi pervenute si segnalano quella di L. 5.000.000 versate dal personale dipendente dall'ANIC-Gela.

Il Centro Operativo Assistenziale presso la Prefettura informa che continuano a pervenire da ogni parte d'Italia e dall'Estero materiali di ogni genere per il soccorso alle popolazioni colpite dal tragico terremoto.

Sono finora arrivati all'aeroporto di Birgi materiali e viveri da parte dei Governi Inglese, Americano, Belgio, Jugoslavo e della Germania Federale, nonché dalle Forze Armate Americane di stanza in Italia.

In particolare il Governo Inglese ha inviato a Trapani quei medici, coperte, medicinali, vari, lenzuola, materassi, amache e generi di conforto; il Governo Americano ha inviato 35 casse di indumenti e 100 di generi alimentari; quello Jugoslavo ha inviato 90 tende da campo e diverse casse di latte e carne; il Governo Belgio ha inviato 150 colli di vestiario; quello della Germania Federale 1.000 coperte, 25 stufe, 25 tende e 90 scatoloni di scarpe; le Forze Armate Americane di stanza in Italia hanno inviato 1 medico 2 infermieri, 4 autisti, diecimila tende da campo, migliaia di coperte, nonché casse di viveri, di indumenti, di materassi, culle, lettini, centinaia di lenzuola e due camionette.

Inoltre sono arrivati nel porto di Trapani alcuni dragamine inglesi che hanno scaricato tre cucine da campo complete delle attrezzature e del personale numerose tende da campo complete, vestiario, medicinali e generi di conforto vari.

Gli edifici scolastici nella zona terremotata sono distrutti e quelli ancora in piedi presentano lesioni gravissime tali da non essere più utilizzabili.

Tale disastrosa situazione ha richiesto l'intervento della Segreteria provinciale del SINASCEL (Sindacato Nazionale Scuola Elementare - CISL) che ha immediatamente recato, tramite i Segretari Comunali la fraterna solidarietà del Sindacato a tutti i colleghi colpiti dall'immane tragedia.

E' seguita subito la presenza sul posto nelle tendopoli, nei Centri di raccolta, del Segretario provinciale del Sinascel, Incandella accompagnato dal V. Segretario Vacirca.

La presenza dei due dirigenti sindacali ha portato conforto e speranza ai colleghi coi quali è stato possibile l'incontro.

Inoltre la Segreteria provinciale ha prontamente interessato la Segreteria Nazionale del SINASCEL per sollecitare immediati provvedimenti dell'Ente Nazionale Assistenza Magistrale (ENAM) in favore dei maestri sinistrati.

L'appello è stato accolto e l'ENAM ha disposto l'invio a Trapani dei colleghi Lucisani ed Arpaia, componenti il Consiglio di Amministrazione, per coordinare l'opera di pronto intervento e ha disposto l'erogazione di 5 milioni per la provincia di Trapani accreditandone la somma al Provveditore agli Studi nella qualità di Presidente provinciale dell'ENAM, nonché la disponibilità di posti per minori nei collegi convitto dello stesso Ente.

Difficile è apparsa l'opera di ricerca dei colleghi scampati alla tragedia ed altrettanto dolorosa l'apprendere da essi i particolari del dramma.

Il collega La Rocca, titolare nelle Scuole Elementari di Gibellina, attualmente ospite nel Centro di raccolta di Trapani, tra le lagrime del suo dolore ci ha detto: «Tutto ciò che è rimasto delle mie cose è l'unico fazzoletto che tengo in tasca. Grazie alla nostra complessa e ferrea burocrazia non è stato possibile fargli avere un account sullo stipendio di Gennaio: solo il modesto compenso del Centro di lettura di Dicembre 1967 il cui mandato era ancora giacente presso la Banca d'Italia di Trapani.

Tanti episodi toccanti come questi potrebbero essere citati.

Ora la Segreteria provinciale sta provvedendo ad interessare l'Assessorato Regionale della P.I. per consentire il pagamento degli stipendi di Novembre e dicembre 1967 e 13 ai maestri delle Scuole Sussidiarie dei Comuni colpiti dal terremoto.

Al termine della riunione che si è tenuta a Palermo, Sabato 20, presso la Sovrintendenza Scolastica Regionale, l'On. Maria Badaloni, Sottosegretario di Stato alla P.I., ha

detta legge - per l'impiego in attività parascolastiche inerenti all'istruzione primaria, dovranno produrre istanza in carta da bollo al Provveditore agli Studi della Provincia di titolarità entro il 6-2-1968.

## Collocamento fuori ruolo di maestri per l'attività parascolastica

In applicazione della legge 2-12-1967, n. 1213, gli insegnanti elementari in attività di servizio che intendano essere collocati permanentemente fuori ruolo - ai sensi del 3° comma dell'art. 8 della predetta legge - per l'impiego in attività parascolastiche inerenti all'istruzione primaria, dovranno produrre istanza in carta da bollo al Provveditore agli Studi della Provincia di titolarità entro il 6-2-1968.

Nella domanda dovrà essere indicato l'ufficio o l'Amministrazione presso cui l'interessato desidera prestare servizio.

Non è consentito indicare più di un ufficio di Amministrazione nella stessa domanda. Qualora l'interessato intenda indicare più uffici o Amministrazioni, deve presentare apposita distinta domanda per ciascuno di essi.

Se nella stessa domanda dovesse risultare indicato più di un ufficio o Amministrazione, la domanda sarà considerata valida solo per la prima indicazione.

A ciascuna domanda l'interessato può allegare titoli specifici, anche in copia conforme, che ritenga utili ai fini richiesti. Sarà tenuto conto di titoli e attestazioni relativi a laurea, diplomi, specializzazioni, abilitazioni, che possono ritenersi qualificanti per l'attività di ufficio cui si aspira.

I titoli prodotti dovranno essere elencati nella domanda. Saranno respinte le domande che perverranno agli uffici del Provveditorato interessati oltre il predetto termine, quelle comunque condizionate e le domande dei maestri che non risultino in possesso dei seguenti requisiti:

- essere insegnante elementare ordinario del ruolo normale;
- aver prestato almeno quattro anni di servizio nei ruoli dei maestri elementari; non trovarsi in servizio, alla data di entrata in vigore della predetta legge, presso gli uffici dei Provveditorati, del Ministero della P.I. o presso altre Amministrazioni statali.

Al personale che sarà collocato permanentemente fuori ruolo, il servizio prestato nella nuova posizione sarà riconosciuto, a tutti gli effetti, come servizio effettivo di istituto nelle scuole elementari.

Le somme raccolte saranno successivamente devolute in consultazione con le autorità italiane, alle persone delle zone della Sicilia duramente colpite dal terremoto.

## Paceco mobilitata per aiutare i terremotati

ANCELA - Anche la nostra città, dove le scosse sismiche anche se avvertite chiaramente, non hanno arrecato danni, si è mobilitata per aiutare i sinistrati delle zone terremotate. Già lunedì della scorsa settimana alcuni sinistrati di Gibellina sono arrivati a Paceco dove l'Arciprete Mons. Mario Trapani ha subito cercato di rifocillarsi.

L'A.C. maschile si è messa subito a disposizione per fare qualche cosa per i sinistrati, ed alcuni ex tesserati, i quali, durante le festività natalizie, avevano organizzato una lotteria per i poveri hanno devoluto subito per queste famiglie la somma di L. 50.000 raccolta. L'Amministrazione Comunale, venuta a conoscere della presenza di questi terremotati, si riuniva d'urgenza e deliberava un contributo di L. 1.200.000 da inviare ai comuni colpiti. In serata stessa, con l'aiuto di Mons. Campanile, si avevano letti e materassi.

Martedì si formava un comitato cittadino, del quale alcuni soprattutto giovani universitari si offrivano volontari per portare aiuto a Partanna, mentre altri si prodigavano per raccogliere indumenti e denaro da inviare dove il bisogno fosse più urgente.

## L'Australia facilita le immigrazioni

Il Consigliere per l'immigrazione dell'Ambasciata di Australia in Roma ha comunicato al Ministero degli Affari Esteri che il Governo australiano è disposto a facilitare il visto di ingresso in quello Stato alle persone delle zone terremotate che intendessero emigrare in quel Continente.

## I cittadini inglesi per i sinistrati

Il Consolato britannico a Palermo, come tutti i consolati britannici in Italia, ha costituito un fondo di solidarietà a favore dei terremotati nel quale potranno versare il loro contributo tutti i cittadini britannici residenti in Sicilia.

## Massiccio intervento della nostra città

Funzionano a Trapani, organizzati dal Comune di Trapani in collaborazione con l'E.C.A., quattro Centri di assistenza ai terremotati ubicati presso le Scuole elementari Umberto e S. Pietro l'Istituto "Serrano Vulpitta" e il 4° C.A.R.

Il grande cuore di Trapani compie anche stavolta un miracolo di generosità. Dai Palazzo D'Alì, 19 gennaio 1968.

Un posto presso l'Università di Comerio

## Contributo dal Kirner

L'Istituto KIRNER di Assistenza ai professori della scuola secondaria ha informato la Prefettura di aver disposto un immediato contributo di lire 300.000 ai propri soci che attestino con dichiarazione delle autorità locali i danni subiti.

Un posto presso l'Università di Comerio

### 40 MILIONI del Banco di Sicilia e della Cassa di Risparmio

Nella nobile gara di solidarietà ai sinistrati del sisma si annoverano anche i due importanti istituti di Credito della Sicilia e precisamente il Banco di Sicilia e la Cassa di Risparmio "Vittorio Emanuele" per le province siciliane che hanno messo a disposizione dell'organizzazione del soccorso la somma di lire ventimilioni ciascuno.

### 5 MILIONI della Banca Sicula

La Direzione della Banca Sicula ha disposto l'erogazione di una somma di lire cinquemilioni da utilizzare a favore delle famiglie sinistrate.

### « LA CASSA MUTUA PROVINCIALE DI MALATTIA PER GLI ARTIGIANI DI TRAPANI, HA DISTRIBUITO AI PROPRI ASSISTITI TERREMOTATI: N. 500 PACCHI VIVERI PER UN VALORE DI CIRCA DUE MILIONI DI LIRE »

### « IL PRESIDENTE DELLA CASSA MUTUA PROVINCIALE DI MALATTIA PER GLI ARTIGIANI, COMUNICA AI PROPRI ASSISTITI DEI COMUNI TERREMOTATI, CHE NELLA GRAVE CIRCOSTANZA HANNO SMARRITO I LIBRETTI PER L'ASSISTENZA MEDICO GENERICA E L'ASSISTENZA SPECIALISTICA, DI POTERE RITIRARE, GRATUITAMENTE, I DUPLICATI, PRESSO GLI UFFICI DELLA CASSA, SITI IN TRAPANI, VIA FARDELLA N. 79 »

## BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 17.317.482.000 (oltre i fondi di accantonamento e le riserve tecniche)

Presidenza e Direzione Generale in Palermo Ufficio di Rappresentanza in Roma

Il Banco di Sicilia, oltre al credito ordinario in tutte le forme, esercita per facoltà previste nel suo Statuto o attribuitigli da leggi speciali: il credito ipotecario a medio termine sotto forma di anticipazioni, mutui, sovvenzioni - il credito agrario e peschereccio - il credito minerario - il credito fondiario ed edilizio - il credito turistico ed alberghiero - il credito industriale d'impianto e d'esercizio - il credito artigiano - il credito alle opere pubbliche e di pubblica utilità.

Raccoglie depositi bancari nelle forme ordinarie ed emette buoni fruttiferi a breve e medio termine (nominativi e al portatore), cartelle di credito fondiario, obbligazioni di credito industriale e della Sezione finanziamento opere pubbliche.

263 Stabilimenti in Italia 7 Uffici di rappresentanza all'Estero Corrispondenti in tutto il mondo

UNA MODERNA ORGANIZZAZIONE SALDAMENTE LEGATA A NOBILI TRADIZIONI CREDITIZIE VECCHIE DI SECOLI

Dipendenze a Trapani:

Se de: via Garibaldi, 9 - tel. 26861 (con impianto di cassette di sicurezza)

Agenzia n° 1: via Palermo, 67 (Borgo Annunziata) - tel. 21066

Agenzia n° 2: via G. B. Fardella, 189-191 - tel. 23429

Agenzia n° 3: via Partanna, 9-11 - tel. 21146

## Rimandate le chiamate di leva

L'Ufficio Stampa della Prefettura informa che l'Ufficio Leva di Trapani ha reso noto che i giovani di leva dei Comuni di Alcamo, Gibellina, Poggioreale e Salaparuta, già convocati a Trapani, non dovranno più presentarsi per la visita di leva, essendo stata la stessa rimandata a data da determinarsi.

## Trapani indirizza utili

LAVANDERIE E TINTORIE LAVALAMPO - V. Libertà, 19, tel. 22118. V. G. B. Fardella, 156, tel. 22664

MOBILI MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - telef. 22385

ARREDAMENTO NICO XHILONE - Tappezziere - Tende alla veneziana - Forniture e riparazioni - Negozio - Via G. B. Fardella, 85 - tel. 23911 Laboratorio - Via Nicolò Ricciò, 20

GIBELLINA

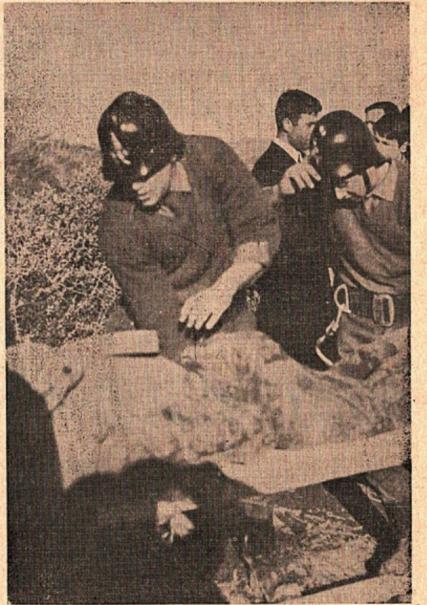
Si scava tra le macerie, si cercano corpi straziati, nella speranza di ascoltare un lamento. Intorno c'è solo paura e desolazione, un paesaggio di cose morte, di povere case aggrappate ai fianchi di colline che l'inverno stava tingendo di verde.

Tutto è bianco di calce e polvere; gli uomini cercano, con negli occhi la pietà e il dolore. Hanno trovato un corpo senza vita. Ancora un morto che le statistiche muteranno in un numero.



GIBELLINA

I vigili del fuoco trasportano un cadavere coperto di calcinacci. Sarà deposto accanto agli altri compagni nella morte, in attesa che il pianto di chi è rimasto gli dia l'ultimo saluto.



Tra i rovi, macerie contorte, tetti di canne e tegole che coprivano le miserie dei contadini, dei pastori, degli umili. Sono queste le immagini che fanno meditare, che danno una dimensione alla sciagura. Chi ha perduto «tutto», ha perduto la ricchezza di un tetto di canne e tegole, ma era un «tutto», il calore di una famiglia, una speranza per domani.

Quella Notte infame

Dove siete, piccole case di paese, bianche di calce che vidi un giorno chiaro di Natale? Cosa vi prese, quella notte infame che di lutti riempi le strade, e i cuori -

Ora vi vedo, nel tragico silenzio di quell'ora giovani e madri, con i figli in braccio Vecchi sgomenti, increduli, piangenti, maschere umane lorde di sangue fuggire nudi quella notte infame. C'ero anch'io, quando la luce tinse di rosa il cielo ed illuminò la morte. C'ero anch'io con voi, a piangere i miei morti... Singhiozza uggliando un cane solo che attende invano il suo padrone. Non c'è più casa o tavola, o tovaglia, non lume, né quadro, o letto, o immagine divina: tutto, tutto è svanito quella notte infame. Un piccolo innocente non capisce, e piange in grembo alla madre, in lacrime, gli occhi sbarrati dal terrore, nel volto ossuto, asciutto, come presago. Non c'è più la casa con i suoi affetti, i cari, né la Chiesa coi ricordi di sposa...

In quella massa informe di rovine occhieggia un Cristo intatto, e la sua Croce: su un filo in alto, oscilla lieve un panno bianco, quasi bandiera: la terra avara che ci tradì ora s'arrende!

GIOVANNI A. BARRACO



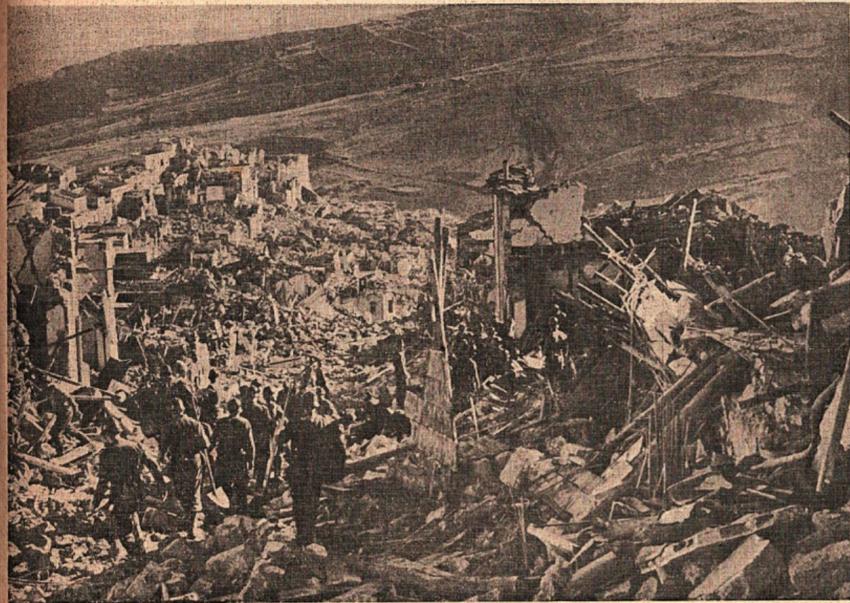
CASTELVETRANO

Le prime fredde luci dell'alba rischiarano i volti insonni dei profughi. Come fantasm, senza vita, inariditi dalla paura, gli uomini si aggirano nella penombra, indirizzati dal freddo, in attesa di qualcosa e di qualcuno. La pietà del mondo cancellerà forse dai loro occhi la disperazione, ma non l'immagine del terrore.

SANTA NINFA

Un pezzo di legno, come una croce, ed un uomo sulla strada coperta di detriti. Un'immagine che è un simbolo. Lo stipite di una porta per un po' di fuoco, per vincere il freddo e la solitudine. Le case d'intorno potrebbero crollare all'improvviso, ma fuori del paese c'è forse un bambino e una donna indifesi che bisogna far vivere, anche con un po' di fuoco.

Squadre di soccorso si avvicinano nel deserto delle rovine. Lo squallore della tragedia getta una luce bianca sui pochi muri rimasti pericolosamente retti, quasi in attesa di un ultimo sussulto della terra. Sotto le macerie, uomini ed animali, uniti nella morte.



Servizio fotografico a cura di GIUSEPPE PRIMAVERA

Didascalie a cura di MIMMO ZAGONIA

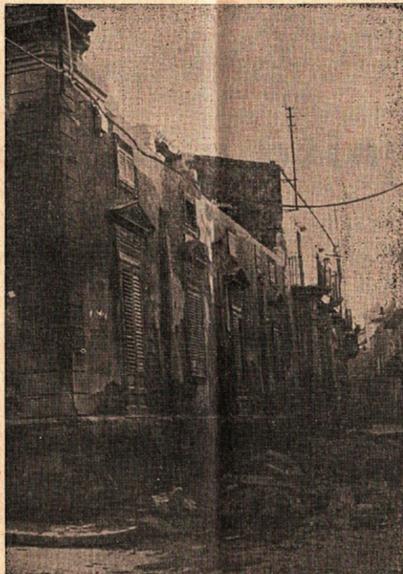
PARTANNA

Uno scorcio di strada coperta di tuffi. Pur fra le meno colpite dalla sciagura che ha investito la zona, Partanna ha perduto oltre il 30 per cento delle costruzioni. Di questa casa gentile sono rimasti a testimoniare l'antica struttura i fregi e le colonne del portale d'ingresso.



SANTA NINFA

Il linguaggio delle immagini è più eloquente di ogni descrizione. Ovunque c'è una casa distrutta, una famiglia strappata dalla terra dove viveva accanto ai propri affetti, senza più nulla oltre la vita. Per molti, sopravvivere significherà ricominciare a vivere.



Scende la sera e l'incubo di una ulteriore notte all'addiaccio cala spettrale sulla gente così duramente colpita. Una coperta sarà l'unico riparo ed un tenue conforto per gli scampati all'immane sciagura abbattutasi in quella notte infame.

IL FARO SPORT

a cura di mimmo zagonia

RIPORTI

RISORGANO

(segue dalla prima pag.)

è necessario che anche per queste non trascorra molto tempo.

La scelta di priorità per la ricostruzione dei nuclei urbani ha un suo motivo di essere che ha ricercato nel fatto che in questa zona di alta collina...

Questa valutazione che è emersa da numerosi incontri con i contadini ha un suo aspetto positivo anche se pone ovviamente dei problemi che non possono essere misconosciuti o dimenticati.

Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, Santa Ninfa erano centri nei quali « resisteva » e conviveva l'uomo e l'animale da lavoro (il mulo e il cavallo); i nuovi centri che dovevano essere ricostruiti...

Questo è compito del Governo e della Regione. Noi saremo, in questo momento di eccezionale calamità per la nostra terra, accanto a tutti i lavoratori.

La tragedia di Gibellina, Montevago, Salaparuta, Poggioreale, Santa Ninfa, Santa Margherita Belice, Partanna, Salemi, colpisce primariamente la Sicilia e i problemi che ne derivano ci investono direttamente...

Ci aiuti il Governo e la Regione perché questo voto si compia, perché dai tutti, dalle lacrime, dalla tragedia di questi giorni, in questa collinosa piaga di Gibellina, rinasca una nuova vita; ci aiuti la solidarietà umana nazionale e internazionale perché quel che deve essere fatto sia eseguito al più presto...

Il nuovo giorno, la nuova luce è sempre apparsa in nuove speranze e di coraggio. Si ricomincia a lavorare, a studiare perché il dramma dei vivi non si trasformi in un lungo calvario dei vivi.

Ritorniamo negli accampamenti, nelle tendopoli, nelle scuole ove abbiamo, ancora di più e meglio appreso il dramma autentico e vero dei sinistrati.

Abbiamo parlato con tanti. Alcuni di essi ci hanno detto che i contadini, gli artigiani, gli impiegati, le donne e i bambini, oggi hanno bisogno di tutto. Qualunque cosa può essere utile. I contadini hanno bisogno di foraggi per gli animali che sono riusciti a scappare al disastro; hanno bisogno di grano da seme per seminare le terre che altrimenti rischiano di rimanere incolte; hanno bisogno che i paesi (anche provvisoriamente sotto forma di baracche di legno) siano ricostruiti al più presto.

Non servono gli indumenti usati che in molti casi dovrebbero essere buttati via; serve invece una opera intesa da parte di tutto l'apparato dello Stato e della Regione, perché:

1) rinascano, come abbiamo già detto, dalle macerie i paesi, perché si rinnovino e continuino la vita;

2) si tenga conto, nella realizzazione delle baracche, della necessità di costruire apposti baraccamenti isolati per il ricovero degli animali da lavoro;

3) si ricostruiscono le case coloniche danneggiate e distrutte snellendo al massimo le procedure per la concessione dei contributi ai proprietari coltivatori, mezzadri e agricoltori;

4) siano concessi i contributi approvati dal Consiglio dei Ministri con procedura effettivamente urgente per gli artigiani e per i lavoratori autonomi;

5) siano esonerati tutti coloro i quali hanno subito danni dal pagamento di imposte fondiari, contributi di bonifica, imposte di famiglia e contributi previdenziali;

6) siano sospese o quanto meno differite le scadenze amministrative per qualsiasi tipo di ricorso;

7) sia risolto con carattere di priorità il problema scolastico dei bambini terremotati,

mentate che hanno favorito, probabilmente « sciacalli » e « profittatori » verso i quali bisogna essere duri se si vuole che la fiducia torni nei cittadini che hanno saputo sacrificarsi per aiutare i fratelli in stato di bisogno. Quando la normalità sarà tornata saremo tra i primi a chiedere una adeguata inchiesta per colpire no soverano e dei lutti.

Ma dicevamo che una certa calma tranquillità oggi è tornata sulle popolazioni tormentate poiché alle tende si stanno sostituendo le baracche ed i prefabbricati al fine di assicurare condizioni di vita più idonee.

Molti sinistrati stanno via via convincendosi a lasciare le tendopoli, dove il fango e il gelo e le malattie regnano sovrano, per essere trasferiti in locali in muratura. Ed i problemi sono ancora enormi.

Tornata relativamente la calma è rimasto in piedi lo spinoso problema di dare ascolto a quanti sono stati costretti a lasciare le case. Sono ventimila i terremotati della nostra provincia: 8 mila già ricoverati al coperto, 8.500 sotto le tende, 1500 ospitati in altre province, 1000 scappati dalla Sicilia. Quasi 14 mila emessi dalla Prefettura.

« Ed assieme a questi problemi certo non facili, altre ve ne sono che rimangono in piedi in attesa di soluzione idonea a far riprendere la vita là dove la morte e la distruzione ha più ghermito.

ambiguità delle norme che esso contiene le quali potrebbero rivelarsi lesive per la libertà del cittadino. Questo « ruolo » si ravviserebbe soprattutto nell'art. 3 del disegno di legge che dice: « Qualora si tratti di catastrofe o calamità naturale particolarmente grave o che interessi più regioni o province si può provvedere alla nomina di uno o più commissari per assumere sul posto al fine della necessaria unità, la direzione dei servizi di soccorso ed attuare le direttive generali » in materia di protezione civile.

L'articolo stabilisce inoltre che al ministro dell'Interno o al commissario da lui nominato « fanno capo tutti i servizi e gli interventi delle pubbliche amministrazioni civili e militari, centrali e periferiche ».

La mancanza di tale « necessaria unità » nel coordinamento dei soccorsi, della assistenza alle popolazioni e delle misure di emergenza è proprio quanto più lamenta in questi giorni nelle cronache. Altrettanto avviene dopo le terribili alluvioni del novembre del '66 e, ancora prima, nella catastrofe del Valot. Nella demagogia e allarmismo il timore di vedere in queste norme oscure manovre del governo « lesive » dei diritti civili.

Se la legge avesse avuto il suo iter regolare probabilmente nelle zone colpite dal sisma l'opera di soccorso ed assistenza sarebbe stata più pronta ed efficiente ed i comunisti avrebbero perduto l'occasione per avanzare le critiche che in questa occasione hanno fatto.

Se la legge avesse avuto il suo iter regolare probabilmente nelle zone colpite dal sisma l'opera di soccorso ed assistenza sarebbe stata più pronta ed efficiente ed i comunisti avrebbero perduto l'occasione per avanzare le critiche che in questa occasione hanno fatto.

Se la legge avesse avuto il suo iter regolare probabilmente nelle zone colpite dal sisma l'opera di soccorso ed assistenza sarebbe stata più pronta ed efficiente ed i comunisti avrebbero perduto l'occasione per avanzare le critiche che in questa occasione hanno fatto.

Se la legge avesse avuto il suo iter regolare probabilmente nelle zone colpite dal sisma l'opera di soccorso ed assistenza sarebbe stata più pronta ed efficiente ed i comunisti avrebbero perduto l'occasione per avanzare le critiche che in questa occasione hanno fatto.

Se la legge avesse avuto il suo iter regolare probabilmente nelle zone colpite dal sisma l'opera di soccorso ed assistenza sarebbe stata più pronta ed efficiente ed i comunisti avrebbero perduto l'occasione per avanzare le critiche che in questa occasione hanno fatto.

Se la legge avesse avuto il suo iter regolare probabilmente nelle zone colpite dal sisma l'opera di soccorso ed assistenza sarebbe stata più pronta ed efficiente ed i comunisti avrebbero perduto l'occasione per avanzare le critiche che in questa occasione hanno fatto.

Se la legge avesse avuto il suo iter regolare probabilmente nelle zone colpite dal sisma l'opera di soccorso ed assistenza sarebbe stata più pronta ed efficiente ed i comunisti avrebbero perduto l'occasione per avanzare le critiche che in questa occasione hanno fatto.

Se la legge avesse avuto il suo iter regolare probabilmente nelle zone colpite dal sisma l'opera di soccorso ed assistenza sarebbe stata più pronta ed efficiente ed i comunisti avrebbero perduto l'occasione per avanzare le critiche che in questa occasione hanno fatto.

Se la legge avesse avuto il suo iter regolare probabilmente nelle zone colpite dal sisma l'opera di soccorso ed assistenza sarebbe stata più pronta ed efficiente ed i comunisti avrebbero perduto l'occasione per avanzare le critiche che in questa occasione hanno fatto.

Se la legge avesse avuto il suo iter regolare probabilmente nelle zone colpite dal sisma l'opera di soccorso ed assistenza sarebbe stata più pronta ed efficiente ed i comunisti avrebbero perduto l'occasione per avanzare le critiche che in questa occasione hanno fatto.

Se la legge avesse avuto il suo iter regolare probabilmente nelle zone colpite dal sisma l'opera di soccorso ed assistenza sarebbe stata più pronta ed efficiente ed i comunisti avrebbero perduto l'occasione per avanzare le critiche che in questa occasione hanno fatto.

Se la legge avesse avuto il suo iter regolare probabilmente nelle zone colpite dal sisma l'opera di soccorso ed assistenza sarebbe stata più pronta ed efficiente ed i comunisti avrebbero perduto l'occasione per avanzare le critiche che in questa occasione hanno fatto.

Se la legge avesse avuto il suo iter regolare probabilmente nelle zone colpite dal sisma l'opera di soccorso ed assistenza sarebbe stata più pronta ed efficiente ed i comunisti avrebbero perduto l'occasione per avanzare le critiche che in questa occasione hanno fatto.

Se la legge avesse avuto il suo iter regolare probabilmente nelle zone colpite dal sisma l'opera di soccorso ed assistenza sarebbe stata più pronta ed efficiente ed i comunisti avrebbero perduto l'occasione per avanzare le critiche che in questa occasione hanno fatto.

Se la legge avesse avuto il suo iter regolare probabilmente nelle zone colpite dal sisma l'opera di soccorso ed assistenza sarebbe stata più pronta ed efficiente ed i comunisti avrebbero perduto l'occasione per avanzare le critiche che in questa occasione hanno fatto.

Se la legge avesse avuto il suo iter regolare probabilmente nelle zone colpite dal sisma l'opera di soccorso ed assistenza sarebbe stata più pronta ed efficiente ed i comunisti avrebbero perduto l'occasione per avanzare le critiche che in questa occasione hanno fatto.

Se la legge avesse avuto il suo iter regolare probabilmente nelle zone colpite dal sisma l'opera di soccorso ed assistenza sarebbe stata più pronta ed efficiente ed i comunisti avrebbero perduto l'occasione per avanzare le critiche che in questa occasione hanno fatto.

Se la legge avesse avuto il suo iter regolare probabilmente nelle zone colpite dal sisma l'opera di soccorso ed assistenza sarebbe stata più pronta ed efficiente ed i comunisti avrebbero perduto l'occasione per avanzare le critiche che in questa occasione hanno fatto.

L'Organizzazione Calcistica Siciliana partecipe e solidale con i colpiti dal sisma

L'eco dell'immane tragedia che, esplosa improvvisamente domenica 14 corr. alle ore 13.25 e protrattasi per altri giorni, ha colpito la Sicilia Occidentale; le sciagure ed i lutti abbattuti in alcuni centri, distruggendo ogni segno di vita civile, ha destato nell'animo degli Sportivi Siciliani un vivissimo senso di accoramento ed un profondo desiderio di essere partecipi e solidali con i colpiti.

Dei più parti dell'Organizzazione Calcistica Regionale tale stato d'animo è stato espresso al Presidente del Comitato Regionale cav. uff. Orazio Siano il quale, in armonia di intenti con il Presidente del Comitato Regionale del Settore Giovanile geom. Agostino Lo Cascio ed interpretando le aspettative delle Società e dei Dirigenti Federali dell'Isola, ha disposto quanto segue:

- 1) Nella giornata di domenica 21 corr. nelle gare che saranno regolarmente disputate in Sicilia, dei Settori Dilettanti e Giovanile, sarà osservato un minuto di silenzio, in memoria delle vittime del terremoto;
- 2) Tutti i Dirigenti Federali dell'Isola ed il personale dipendente dal Comitato Regionale, offriranno un contributo personale di L. 2.000 cad., che saranno raccolte a cura dei Presidenti dei singoli Comitati Regionali, Provinciali e Locali e rimesse direttamente a questo Comitato;
- 3) Le Società parteciperanno mediante un contributo cad., nelle seguenti misure: I Categoria L.5.000 II Categoria L.3.000 III Categoria L.1.000 con addebito nei singoli conti correnti presso questo Comitato.

S'intende che saranno escluse le società dei centri direttamente colpiti dal fenomeno tellurico;

4) Poiché si prevede che il contributo raccolto nelle forme di cui ai punti 2) e 3) ammonterà a circa L. 600.000, anticipandone il versamento

UN TRAPANESE nella rappresentativa dilettanti



Mario Reina, nativo di Sallinagrande, frazione del Comune di Trapani, attualmente in forza al Terranova, è l'unico calciatore trapanese che, quasi sicuramente, farà parte della rappresentativa Siciliana dilettanti che nel prossimo mese di marzo difenderà i colori dell'isola al torneo Zanetti per regioni.

Reina ha già rivestito la maglia dell'A.S. Trapani, della Calcio Libertas Trapani, della Mossici di Piazza Armerina ed attualmente è uno dei più applauditi pilastri della Terranova di Gela.

Serio, caparbio, intelligente, implacabile nelle azioni di marcatore e di rottura, dotato di una carica agonistica sorprendente, Reina è attualmente uno dei migliori stopper della Sicilia e non è difficile pronosticare un avvenire ricco di maggiori fortune tra società di più rango consentendone le doti atletiche e la passione per il gioco del calcio.

Il Taranto: un ostacolo duro per un Trapani "influenzato"

Una parentesi triste per tutti, quella di domenica, che per molti giocatori tarantini rappresenterà un ricordo terribile, una esperienza da dimenticare. Saltata la gara di Catania contro la Massimiliana, che sarà recuperata appena possibile, il Trapani si preparava ad affrontare uno dei avversari più temibili del girone, quel Taranto lanciato all'inseguimento della Ternana e che farà di tutto per non perdere il contatto dalla capofila.

A questo punto ci è d'obbligo una nostra personale considerazione sulle finali che coinvolgono annualmente atleti dirigenti, allenatori e pubblico.

Ci domandiamo: ma perché poi tante finali quando a volte qualcuna si potrebbe evitare? Perché a Trapani organizzare il torneo locale della categoria Juniores a due gironi? Non forse troppe nove squadre, fra l'altro tutti o quasi del luogo? O forse un apposito regolamento Federale del Settore Giovanile si poteva evitare. A questi ragazzi, innamorati della sfera di cuoio, si sarebbe evitata almeno, una delle snervanti attese. Proprio così: i giocatori, in generale, sentono fin troppo questo tipo di gara. Il costante pensiero alla partita da vincere a tutti i costi per qualificarsi per il turno successivo finisce spesso col trasformarlo, perde la serenità e la calma necessaria, i riflessi si appannano qualche volta scambia il campo di gioco per una arena.

Nell'organizzare campionati e tornei si tenga presente che quando è possibile bisogna evitare questo tipo di gara.

Ne guadagnerà lo spettacolo e si eviteranno incidenti a volte di grosse proporzioni.

Enzo Pollina

CHIESA NUOVA PER I TERREMOTATI

Il Prof. Tagliavia, Presidente del Comitato Prov. del Settore Giovanile di Palermo, ha convocato, a disposizione dei selezionatori Buttitta e Sofia, per un allenamento a due porte che ha avuto luogo giovedì scorso alle ore 14, al campo «Resuttana» ventidue giocatori, tutti appartenenti a squadre palermitane.

Ha chiesto inoltre ai dirigenti delle squadre allievi dei gironi «C» e «D» di Palermo di comunicare, al più presto, i nominativi dei tre giocatori che, a loro giudizio, sono meritevoli di convocazione per una futura selezione del rappresentativo stesso.

E. P.

Calcio Allievi

La SICILIA OCCIDENTALE per ora è rappresentata dalle squadre di Palermo

CALCIO JUNIORES Domenica 28 ore 10 - Campo G. I.

Spartacus Edera spareggio fatto in casa

Il campionato Juniores, indetto ed organizzato dal Comitato locale del S.G. di Trapani, si può dire ormai concluso.

Per designare la squadra vincente dei due gironi manca solo l'incontro di qualificazione tra lo Spartacus e l'Edera. Poi, il sipario, potrà dirsi definitivamente calato.

Se non si avranno sorprese nel corso delle omologazioni delle gare le due vincenti dei rispettivi gironi «A» e «B» saranno le protagoniste che, in un incontro che vale tutto un campionato, si contenderanno

il titolo di campione locale della categoria Juniores. Successivamente, la squadra che ne uscirà vincitrice, si incontrerà con la finalista del raggruppamento di Alcamo e Castellammare (dove il torneo deve ancora iniziare) per la conquista del titolo di squadra campione del Comitato del Settore Giovanile di Trapani.

Per il titolo Provinciale, poi, la vincente dovrà vedersela con la finalista del Comitato del S.G. di Marsala.

A questo punto ci è d'obbligo una nostra personale considerazione sulle finali che coinvolgono annualmente atleti dirigenti, allenatori e pubblico.

Ci domandiamo: ma perché poi tante finali quando a volte qualcuna si potrebbe evitare? Perché a Trapani organizzare il torneo locale della categoria Juniores a due gironi? Non forse troppe nove squadre, fra l'altro tutti o quasi del luogo? O forse un apposito regolamento Federale del Settore Giovanile si poteva evitare. A questi ragazzi, innamorati della sfera di cuoio, si sarebbe evitata almeno, una delle snervanti attese. Proprio così: i giocatori, in generale, sentono fin troppo questo tipo di gara. Il costante pensiero alla partita da vincere a tutti i costi per qualificarsi per il turno successivo finisce spesso col trasformarlo, perde la serenità e la calma necessaria, i riflessi si appannano qualche volta scambia il campo di gioco per una arena.

Nell'organizzare campionati e tornei si tenga presente che quando è possibile bisogna evitare questo tipo di gara.

Ne guadagnerà lo spettacolo e si eviteranno incidenti a volte di grosse proporzioni.

Enzo Pollina

CHIESA NUOVA PER I TERREMOTATI

Il Prof. Tagliavia, Presidente del Comitato Prov. del Settore Giovanile di Palermo, ha convocato, a disposizione dei selezionatori Buttitta e Sofia, per un allenamento a due porte che ha avuto luogo giovedì scorso alle ore 14, al campo «Resuttana» ventidue giocatori, tutti appartenenti a squadre palermitane.

Ha chiesto inoltre ai dirigenti delle squadre allievi dei gironi «C» e «D» di Palermo di comunicare, al più presto, i nominativi dei tre giocatori che, a loro giudizio, sono meritevoli di convocazione per una futura selezione del rappresentativo stesso.

E. P.

Affidatevi alla FIAT

berlina e familiare

1197 cm³ 60 CV (DIN) oltre 140 km/ora albero motore a 5 supporti 5 posti 4 freni a disco niente ingrassaggio 124 berlina L. 1.035.000 124 familiare L. 1.090.000



Affidatevi alla Fiat

Commissionarie Fiat CASTELVETRANO TRAPANI Ditta Di Gregorio Pietro S.p.A. S.A.I.C.I. via Virgilio 16 - telefono 28522 MARSALA Ditta G. Di Girolamo Valenti via Roma 181, 183 - telefono 51091 comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

IL FARO Direzione - Redazione - Amministrazione TRAPANI Via B. Bonaiuto, 20 Telefono 22023 Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA ABBONAMENTI Anno L. 2.000 Sostenitore L. 5.000 Beneficente L. 10.000 Spedite in abbon. postale gruppo I bis Per la PUBBLICITA' rivolgersi direttamente a: «IL FARO» Via B. Bonaiuto 20-22 - Trapani. PUBBLICITA' Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 60 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L. 500 m/m. ECONOMICI Matrimoni, Professionali, ecc L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p. Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 84 Tipografia: Art. Grafiche G. CORRAO - Trapani